

La Casa delle Muse di Sinisgalli

MONTEMURRO

La Casa delle Muse di Sinisgalli domina la cresta che affaccia sul fosso di Libritti, di fronte alla piccola abitazione dove Leonardo Sinisgalli nacque nel 1908 e sulla cui parete è possibile leggere, a caratteri capitali, i versi della sua poesia più celebre dedicata al gioco del battimuro “Monete rosse”. Il palazzotto, acquistato dal padre Vito, al ritorno dalle Americhe, nel 1922, si presenta ad un piano, con quattro finestroni simmetrici e un portale ad arco in pietra. Con la morte dei genitori (nel 1943, la madre e nel 1953, il padre), fu diviso tra gli eredi, fino a quando fu acquistato e ristrutturato dal Comune di Montemurro che lo ha affidato nell’aprile del 2013, alla Fondazione Leonardo Sinisgalli, affinché ne curasse l’allestimento museale e la gestione.

L’atrio

Chi entra nella Casa delle Muse ha la percezione immediata di uno spazio caldo e accogliente, di una Casa vera, vissuta, intima, che invita a curiosare. Nel legno degli arredi, nelle tonalità calde dei muri, si respira la storia di una famiglia artigiana di metà Novecento e quella di un uomo di rara intelligenza che, cresciuto “sulla creta e sullo sterco”, ha vissuto da protagonista la cultura del proprio tempo.

Nell’atrio, che anticipa i due bracci del percorso, un attaccapanni d’epoca con uno specchio irregolare e segnato da riflessi incerti, accoglie il visitatore insieme a una serie di fotografie che ritraggono Leonardo Sinisgalli, in compagnia di alcuni amici (Giulio Turcato e Libero De Libero), fra Roma e Milano, le due città in cui visse dopo aver lasciato Montemurro e la Basilicata, all’età di nove anni, per poter studiare.

La Sala degli amici artisti

Muovendo dall’atrio verso sinistra, si apre la “Sala degli amici artisti”, caratterizzata al primo sguardo da due vani profondi e simmetrici incorniciati da archi di grande impatto; il primo accoglie il “Focolare degli affetti”, il secondo la “Forgia della Fondazione”.

Sulle pareti di questa sala, impreziosita dagli originari mobili in legno, da oggetti d’arte e di vita quotidiana, sono esposte opere, disegni e acquerelli di artisti molto cari a Sinisgalli come Giulio Turcato, Domenico Cantatore, Lorenzo Guerrini, Bruno Caruso, Antonello Leone, Franco Gentilini, che dimostrano la sua grande passione per l’arte e per il disegno. Una postazione con monitor consente la visione di documentari su Sinisgalli degli inizi degli anni Sessanta, realizzati dall’Istituto Luce.

Il Focolare degli affetti

Intorno all’enorme e scenografico antico camino in pietra sono stati ricomposti i ricordi della famiglia Sinisgalli: la culla in legno, dove fu accolto il piccolo Leonardo e gli altri sei figli; gli

utensili da lavoro del padre sarto (come la splendida Singer a pedali); chiavi, serrature e attrezzi in ferro, il cui fascino generò nel giovane Leonardo la passione per i congegni meccanici e per l'intelligenza delle mani, come chiamava le attività manuali e creative; il costume della tradizione montemurrese, appartenuto alla nonna Mattia Lacorazza. Sulle pareti è un alternarsi di testi memoriali e intimi, e di fotografie: della madre, Carmela Lacorazza, del padre, Vito, del fratello Vincenzo, delle sorelle Caterina, Enza, Annina, Angiolina (divenuta suor Crocifissa) e della piccola Saretta, morta adolescente e a cui Leonardo dedicò una struggente "Epigrafe".

Le fotografie ritrovate in soffitta e custodite in quattro album su una splendida madia, danno la possibilità al visitatore di viaggiare nel tempo e di conoscere i volti e i luoghi dell'albero genealogico della grande famiglia Sinisgalli.

In cima al camino, campeggia un grande e solitario ritratto fotografico della compagna e moglie di Leonardo, Giorgia de Cousandier, giornalista, traduttrice e favolista, madre del piccolo Filippo che Sinisgalli adottò.

La Forgia della Fondazione

Il secondo arco della "Sala degli amici artisti" è riservato alla redazione della Fondazione Leonardo Sinisgalli. Oltre alla postazione lavorativa, i muri raccontano, attraverso la riproduzione grafica dei manifesti, le principali manifestazioni organizzate a partire dal 2012 dall'Istituto culturale montemurrese: convegni, mostre, presentazioni di libri, lezioni dedicate agli studenti, incontri con grandi autori, artisti e performer della scena creativa sia regionale che nazionale. Una vera e propria "forgia" che testimonia una intensa attività culturale e divulgativa, arricchita da un ricco sito web, vero e proprio strumento di documentazione per ricercatori e studiosi, da una newsletter mensile, dalle pubblicazioni periodiche e dai seguitissimi canali social.

La Saletta-studio

Di fronte all'arco, si apre la "Saletta-studio", dove un tempo vi era la cucina e l'accesso alla soffitta di Casa Sinisgalli. Centinaia di sguardi, riscaldano questo piccolo spazio. Le pareti, infatti, sono un vero e proprio mosaico di fotografie dei numerosi e prestigiosi ospiti (accademici, intellettuali, artisti, attori, musicisti, rappresentanti delle Istituzioni, collaboratori) che hanno partecipato alle attività organizzate dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli.

La saletta-studio ospita due postazioni pc, utilizzabili per ricerche e per la consultazione del catalogo della ricca Biblioteca di Leonardo Sinisgalli. Uno schermo video consente a piccoli gruppi di visionare documentari e filmati.

La Sala Leonardo

La grande sala dedicata a Leonardo Sinisgalli colpisce per la gigantografia del ritratto che l'artista Cantatore realizzò nel 1938. Il poeta è seduto, aspetta chi entra, in qualità di padrone di casa, tra i due balconi vetrati che affacciano sul loggiato e sullo splendido scenario della Valle dell'Agri, incastonata tra il monte Sirino e il lago del Pertusillo.

Accanto all'immagine, sono riportati i versi della sua celebre epigrafe "Risorgerò fra tre anni / o tre secoli tra raffiche / di grandine nel mese / di giugno".

Su due lati della sala sono esposti, in modo originale e insolito, oltre 70 volumi originali e rari (alcuni unici) della sua produzione editoriale. L'esempio più evidente della sua creatività "leonardesca", dai libri di poesia degli anni Trenta, ai racconti, dalle traduzioni alle opere ibride, come *Furor mathematicus*, dai testi critici ai cataloghi delle proprie mostre.

Sulla parete che anticipa la Biblioteca, si racconta Sinisgalli e il mondo della grande industria. Non solo Art director, ma fondatore e direttore di prestigiose riviste aziendali, in cui sperimentò come nessun altro nel Novecento, l'alchemica fusione della cultura umanistica e di quella scientifica: «Civiltà delle Macchine» per la Finmeccanica, «Pirelli» per l'omonima azienda di pneumatici, «La botte e il violino» dedicata all'arte e al design, per i mobili Mim.

Per questi ed altri colossi aziendali italiani come Olivetti, Alitalia, Eni, Linoleum, Sinisgalli creò alcune originali campagne pubblicitarie, nazionali e internazionali, grazie al suo "geniaccio tuttofare", sempre in bilico tra poesia e scienza.

La Biblioteca di Sinisgalli

La Biblioteca, anche per la sua posizione interna e nascosta, è il cuore della Casa delle Muse. In questo spazio dalla volta a cupola ribassata, è stato ordinato un patrimonio librario di circa 3.000 volumi, appartenuto a Leonardo Sinisgalli. Il centro della Sala è occupato dalla sua scrivania in legno e dalla Olivetti utilizzata per il lavoro. Di fronte, incorniciato dagli scaffali, c'è il ritratto ad olio fattogli dalla pittrice e amica, Maria Padula, nel 1944.

L'eterogeneità dei volumi, che spaziano dalla letteratura alla scienza, dall'architettura all'arte, dal *design* alla storia, dalla matematica alla filosofia, dal periodico al libro antico, raccontano la complessità e la vastità degli interessi di questo "Leonardo del Novecento". Molti i libri rari e originali che testimoniano l'amore per la cultura, per il collezionismo e per l'editoria di qualità. Dalle microedizioni dell'*Insegna del pesce d'oro* di Scheiwiller ai libretti di Mal'aria, dal *Taccuino del vecchio* di Ungaretti, in edizione francese e limitata, ai libri d'arte di Domenico Cantatore, Bruno Caruso ecc.

Un'altra passione "intima", quella del disegno, è illustrata sulle pareti della Biblioteca, dalle matite, pastelli e acquerelli (temi floreali, paesaggistici, d'imitazione, autoritratti) realizzati da Sinisgalli, una passione coltivata insieme al figlio Filippo e che, soprattutto nell'ultimo periodo della sua esistenza, quando la Musa della poesia era sentita come stanca e "decrepita", lo ha amorevolmente confortato.

La Sala Vincenzo Sinisgalli

Questa Sala è intitolata al fratello di Leonardo, Vincenzo, erede dell'ala destra del palazzotto; in essa è accolto, all'interno di un'antica cristalliera in legno adattata a libreria, la parte migliore del suo patrimonio librario, che in un certo senso completa, per argomenti, atmosfera e comunione d'interessi, la Biblioteca di Leonardo. Anche per questo motivo, e per il profondo amore che

Vincenzo nutriva per l'arte, questo spazio è destinato alle Mostre non permanenti della Casa delle Muse.

Dopo aver accolto "Paesaggi diVersi" di Raffaele Luongo, un omaggio alla Lucania di Sinisgalli reinterpretata attraverso suggestivi scatti fotografici, la Sala è attualmente dedicata alle mostra "Intimo Sinisgalli", che continua in un ambiente più piccolo (La Saletta). La mostra propone il materiale sinisgalliano (poesie, lettere, documenti manoscritti, fotografie e disegni) ceduto alla Fondazione da Agnese De Donato, la "libraia di Via Ripetta", giornalista e animatrice culturale, amica e musa ispiratrice di Sinisgalli.

L'idea progettuale è quella di rinnovare in queste due sale, attraverso nuove mostre, l'amore dei Sinisgalli per l'arte, omaggiando i tanti amici pittori (Mafai, Raphael, Scipione, Cantatore, Caruso, Fontana, Tovaglia, Gentilini, Capogrossi ecc.)

Informazioni e servizi

La Casa delle Muse è aperta dal lunedì al sabato, dalle 16.30 alle 19.30. Per i gruppi scolastici, e non, è possibile prenotare visite anche in altri giorni e orari. La struttura è accessibile ai disabili ed è dotata di doppi servizi. Sono a disposizione degli utenti tre postazioni internet per lo studio, la ricerca nel catalogo della biblioteca e un televisore per visionare il materiale video in dotazione. È consentita la consultazione in loco e il prestito del materiale librario, previa verifica dello stato di conservazione dei volumi.

L'ingresso è gratuito, ma è possibile sostenere la casa delle Muse e l'attività della Fondazione attraverso diverse modalità: facendo una donazione diretta, utilizzando PayPal con un semplice click sul sito web della Fondazione, acquistando i volumi del piccolo *bookshop*, destinando alla Fondazione il 5x1000 nella propria dichiarazione dei redditi (Codice Fiscale: 96058490).

Contatti

© Fondazione Leonardo Sinisgalli
Corso Leonardo Sinisgalli, 44
85053 Montemurro (Pz), Basilicata (Italia)
0971.753660 | 346.8636480 |

Informazioni: info@fondazionesinisgalli.eu
Ufficio stampa: ufficiostampa@fondazionesinisgalli.eu
Pec: fondazionesinisgalli@pec.it
Sito web: www.fondazionesinisgalli.eu

Facebook: <https://www.facebook.com/FondazioneLeonardoSinisgalli>
Twitter: <https://twitter.com/FondazSinisgall>
Youtube: <https://www.youtube.com/user/fondazionesinisgalli>

Credits

Progetto grafico: Mauro Bubbico
Testi: Biagio Russo e Caterina Venece
Foto: Fabio Calvino

Stampa: Tecnostampa di Villa d'Agri (Pz)

Il pieghevole si pubblica nell'ambito del progetto "La Forgia di Sinisgalli" approvato e finanziato dalla Regione Basilicata nell'ambito di: "Iniziative di promozione e comunicazione del Patrimonio culturale intangibile della Basilicata".